

UFFIZI (E NON SOLO...)

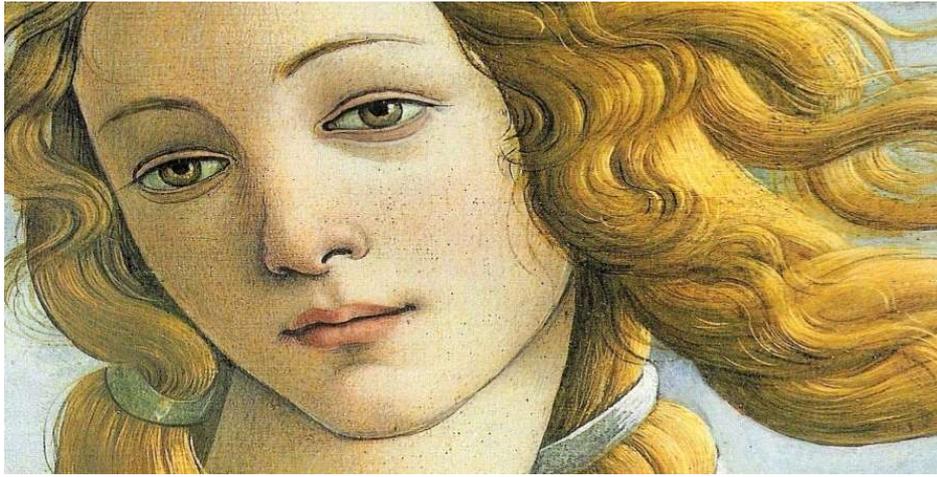


La Galleria degli Uffizi è un museo statale di Firenze, che fa parte del complesso museale denominato Gallerie degli Uffizi e comprendente, oltre alla suddetta galleria, il Corridoio vasariano, le collezioni di Palazzo Pitti e il Giardino di Boboli, che insieme costituiscono per quantità e qualità delle opere raccolte uno dei più importanti musei del mondo.





La Galleria occupa interamente il primo e secondo piano del grande edificio costruito tra il 1560 e il 1580 su progetto di Giorgio Vasari: è uno dei musei più famosi al mondo per le sue straordinarie collezioni di sculture antiche e di pitture (dal Medioevo all'età moderna). Le raccolte di dipinti del Trecento e del Rinascimento contengono alcuni capolavori assoluti dell'arte di tutti i tempi: basti ricordare i nomi di Giotto, Simone Martini, Piero della Francesca, Beato Angelico, Filippo Lippi, Botticelli, Mantegna, Correggio, Leonardo, Raffaello, Michelangelo, Caravaggio, oltre a capolavori della pittura europea, soprattutto tedesca, olandese e fiamminga. Non meno importante nel panorama dell'arte italiana la collezione di statuaria e busti dell'antichità della famiglia Medici. La collezione abbellisce i corridoi della Galleria e comprende sculture romane antiche, copie da originali greci andati perduti.





L'edificio, commissionato da Cosimo I de' Medici, primo Granduca di Toscana, fu concepito per ospitare gli "uffizi", ovvero gli uffici amministrativi e giudiziari di Firenze. Cosimo affidò l'impresa al suo artista di fiducia, Giorgio Vasari, che progettò un edificio con portico a colonne doriche e dall'aspetto insieme elegante e severo, fondato "in sul fiume e quasi in aria". Francesco richiese al Buontalenti la costruzione, nell'ala orientale del palazzo, del Teatro Mediceo, inaugurato nel 1588. Dell'antica struttura resta oggi solo il Vestibolo al primo piano. Il Teatro, sede del Senato negli anni in cui Firenze fu capitale del Regno d'Italia (1865-1871), fu sezionato in due volumi nel 1889 per ricavarne ambienti espositivi.

Ferdinando I, fratello e successore di Francesco dal 1587, dispose il trasferimento in Galleria della serie gioviana, una collezione di ritratti di uomini illustri precedentemente collocati, per volere di Cosimo I, in Palazzo Vecchio. I ritratti, opera di Cristofano dell'Altissimo, erano copie di originali raccolti dall'umanista Paolo Giovio in una villa sul

lago di Como. La teoria degli uomini illustri è intervallata dalla Serie Aulica, sequenza di ritratti dei principali esponenti della famiglia Medici iniziata da Francesco I de' Medici. I dipinti della Serie Gioviana e della serie Aulica, collocati lungo i tre corridoi della Galleria compongono una delle più ampie e complete raccolte di ritratti al mondo.

IL GIARDINO DELLE CAMELIE:

Il Giardino delle Camelie è situato tra l'ala Sud di Palazzo Pitti e il bastione della Meridiana e fu pensato per mettere in comunicazione gli appartamenti privati del principe Mattias de' Medici, con il Giardino di Boboli. In origine questo spazio lungo e stretto era un'area destinata alla coltivazione delle cosiddette "cipolle da fiore" (bulbose) in cassoni rialzati, edificati in muratura. L'appassionato coltivatore era il Cardinale Giovan Carlo, fratello del principe Mattias. Nel 1688, quando quegli appartamenti furono destinati a Violante di Baviera, sposa del granduca Ferdinando I de' Medici, fu ristrutturato anche il giardino, a cura degli architetti Giacinto Maria e Biagio Marmi che gli dettero l'aspetto che tuttora conosciamo. Un vialetto conduce dagli appartamenti verso il piazzale e la rampa dell'Anfiteatro, dotato di panchine e due piccole vasche con zampilli; una grotticina passante con aspetto finto diruto separa lo spazio pubblico dal privato: al suo interno erano previsti giochi d'acqua per allietare gli ospiti. A fine '700 il piccolo giardino venne infossato per il rialzamento del piazzale della Meridiana, così la solarità necessaria per la coltivazione delle fiorite piante da bulbo venne meno: queste condizioni spinsero a destinare quest'area alla coltivazione delle camelie che proprio in quel periodo erano molto apprezzate. L'arrivo della camelia in Italia dal lontano Oriente è databile al 1860 e la Toscana fu uno dei centri di diffusione più vitali di questo fiore, dato l'alto numero di appassionati e coltivatori. Del genere *Camellia* la specie japonica è la maggiormente rappresentata all'interno del giardino con alcuni esemplari annosi (C. j. "Candidissima", "Anemoniflora", "Pulcherrima", "Rosa

Simplex”) e altre cultivar reintrodotte come “Alba Simplex”, “Lavinia Maggi”, “Oscar Borrini”, “Tricolor”, “Rosa Mundi”.

Le camelie prediligono terreni freschi, ricchi di humus, con PH tendente all’acido, ben drenati, e siti parzialmente ombrosi con notevole umidità atmosferica ma ben arieggiati; sono assai utili le pacciamature che proteggono le radici superficiali dagli eccessi di caldo e gelo.



PALAZZO PITTI

Acquistato nel 1550 da Cosimo I de’Medici e dalla moglie Eleonora di Toledo per trasformarlo nella nuova residenza granducale, Palazzo Pitti diventò ben presto il simbolo del potere consolidato dei Medici sulla Toscana. Reggia di altre due dinastie, quella degli Asburgo-Lorena (successori dei Medici dal 1737) e dei Savoia, che lo abitarono in veste di reali d’Italia dal 1865, Palazzo Pitti porta ancora il nome del suo primo proprietario, il banchiere fiorentino Luca Pitti, che alla metà del Quattrocento lo volle edificare – forse su disegno di Brunelleschi – al di là dell’Arno, ai piedi della collina di Boboli.



Attualmente è sede di quattro diversi musei: il Tesoro dei Granduchi al pianterreno, la Galleria Palatina e gli Appartamenti Imperiali e Reali al piano nobile del Palazzo, la Galleria d'Arte Moderna e il Museo della Moda e del Costume al secondo piano. Famoso è anche il 'Corridoio Vasariano': un corridoio, appunto, sopraelevato che congiunge Palazzo Pitti a Palazzo Vecchio.

GIARDINO DI BOBOLI:



Alle spalle di Palazzo Pitti si estende il meraviglioso Giardino di Boboli. I Medici per primi ne curarono la sistemazione, creando il modello di giardino all'italiana che divenne esemplare per molte corti europee. La vasta superficie verde suddivisa in modo regolare, costituisce un vero e proprio museo all'aperto, popolato di statue antiche e rinascimentali, ornato di grotte, prima fra tutte quella celeberrima realizzata da Bernardo Buontalenti, e di grandi fontane, come quella del Nettuno e dell'Oceano. Le successive dinastie Lorena e Savoia ne arricchirono ulteriormente l'assetto, ampliandone i confini che costeggiano le antiche mura cittadine fino a Porta Romana. Di notevole suggestione visiva è la zona a terrazzamenti ove si trova il settecentesco padiglione del Kaffeehaus, raro esempio di architettura rococò in Toscana o la Limonaia, costruita da Zanobi del Rosso fra il 1777 e il 1778. La visita a Boboli completa quella alla Reggia di Pitti, di cui è parte integrante, e consente di cogliere pienamente lo spirito della vita di corte e insieme di godere dell'esperienza di un giardino che sempre si rinnova pur nel rispetto della sua tradizione.

A cura di Martina

